

SCHEDA



CD - CODICI

TSK - Tipo scheda OA

LIR - Livello ricerca C

NCT - CODICE UNIVOCO

NCTR - Codice regione 17

NCTN - Numero catalogo generale 00133432

ESC - Ente schedatore S24

ECP - Ente competente S24

OG - OGGETTO

OGT - OGGETTO

OGTD - Definizione dipinto

SGT - SOGGETTO

SGTI - Identificazione S. Antonio da Padova

LC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA

PVC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA ATTUALE

PVCS - Stato Italia

PVCR - Regione Basilicata

PVCP - Provincia MT

PVCC - Comune Matera

PVCL - Località Contrada Granulare

LDC - COLLOCAZIONE SPECIFICA

LDCT - Tipologia chiesa

LDCQ - Qualificazione rupestre

LDCN - Denominazione Cripta degli Evangelisti

LDCU - Denominazione spazio viabilistico via Potenza

LDCS - Specifiche parete di fondo

UB - UBICAZIONE E DATI PATRIMONIALI

UBO - Ubicazione originaria	OR
DT - CRONOLOGIA	
DTZ - CRONOLOGIA GENERICA	
DTZG - Secolo	sec. XVI
DTZS - Frazione di secolo	secondo quarto
DTS - CRONOLOGIA SPECIFICA	
DTSI - Da	1536
DTSF - A	1536
DTM - Motivazione cronologia	data
ADT - Altre datazioni	sec. XVII
AU - DEFINIZIONE CULTURALE	
AUT - AUTORE	
AUTS - Riferimento all'autore	attribuito
AUTR - Riferimento all'intervento	esecutore
AUTM - Motivazione dell'attribuzione	analisi stilistica
AUTN - Nome scelto	Maestro del Polittico di S. Pietro Caveoso
AUTA - Dati anagrafici	notizie 1536
AUTH - Sigla per citazione	00000996
ATB - AMBITO CULTURALE	
ATBD - Denominazione	ambito di Simone da Firenze
ATBM - Motivazione dell'attribuzione	analisi stilistica
MT - DATI TECNICI	
MTC - Materia e tecnica	intonaco/ pittura a fresco
MIS - MISURE	
MISA - Altezza	161
MISL - Larghezza	106
CO - CONSERVAZIONE	
STC - STATO DI CONSERVAZIONE	
STCC - Stato di conservazione	buono
RS - RESTAURI	
RST - RESTAURI	
RSTD - Data	1994/ 1997
RSTE - Ente responsabile	SPSAE
RSTN - Nome operatore	Padula R.
RSTR - Ente finanziatore	Ministero per i Beni e le Attività Culturali
RST - RESTAURI	
RSTD - Data	2004
RSTE - Ente responsabile	SPSAE
RSTN - Nome operatore	ditta Ocra

RSTR - Ente finanziatore	Ministero per i Beni e le Attività Culturali
DA - DATI ANALITICI	
DES - DESCRIZIONE	
DESO - Indicazioni sull'oggetto	NR (recupero pregresso)
DESI - Codifica Iconclass	11 H(ANTONIO DA PADOVA)
DESS - Indicazioni sul soggetto	Attributi: (San Antonio da Padova) giglio.
ISR - ISCRIZIONI	
ISRC - Classe di appartenenza	sacra
ISRL - Lingua	latino
ISRS - Tecnica di scrittura	a pennello
ISRT - Tipo di caratteri	lettere capitali
ISRP - Posizione	a destra del usto
ISRI - Trascrizione	S. A. D. PADUA
NSC - Notizie storico-critiche	<p>La cripta degli Evangelisti è tra le più importanti presenti nel materano soprattutto perché la sua decorazione pittorica è datata 1536 (data che figura tanto vicino l'immagine della Madonna di Costantinopoli, quanto vicino a quella di S. Luca). Come osservato da Latorre (Latorre 2003, p. 12) e prima di lui da Padula-Motta-Lionetti (Padula-Motta-Lionetti, 1995, p. 137), la cripta faceva parte di una pecchiara, luogo adibito all'allevamento delle api; era cioè una cappella privata della famiglia Groya. L'uso a pecchiara del complesso, cui faceva parte la cripta viene confermato dalla probabile presenza nel pronao dell'immagine di S. Ambrogio, protettore degli apicoltori (Latorre, 2003, pp. 52-53). Latorre (Latorre, 2003, p. 12) pubblica un atto notarile del 14 marzo 1570 del notaio Vincenzo Gambero con cui Francisco Groya permuta la cripta a Marco Malvindi. Francesco è uno dei figli di Don Pirro Groya, proprietario negli anni Trenta-Quaranta della pecchiara e quindi della cripta (Latorre, 2003, p. 12). Per Latorre (Latorre, 2003, p. 51) Don Pirro è rappresentato ai piedi di S. Eustachio con i componenti maschili della sua famiglia, mentre quelli femminili sono ai piedi della Madonna di Costantinopoli. Il programma pittorico della cripta è chiaramente espressione della volontà del committente; si unisce infatti il culto per S. Ambrogio e quello per S. Rocco, sempre nel pronao, e S. Apollonia, santi taumaturgici, invocati contro la peste e il mal di denti; il culto per S. Eustachio è frequente a Matera, essendo uno dei protettori della città, e forse realmente la scelta di allargare il santoriale ai santi Pietro martire, Antonio da Padova e S. Francesco da Paola, può essere dovuta alla volontà di rappresentare i santi di cui i figli di Don Pirro portavano il nome (Latorre, 2003, p. 51). E' segnalata l'immagine di S. Cristoforo, una sinopia, a destra dell'ingresso (Latorre, 2003, p. 36). Non solo, grande importanza viene data alla Vergine, rappresentata come Annunciata e come Madonna delle Grazie. E' probabile che gli affreschi del pronao e della cripta appartengano ad uno stesso periodo, anche se il cattivo stato di conservazione rende questa solo una ipotesi. Gli affreschi della cripta sono stati da Grelle attribuiti al Maestro del Trittico di S. Pietro Caveoso (Grelle, 1981, pp. 74-75), pittore diverso da quello che opera nella cripta di Cristo alla Gravinella (si osservi un diverso modo di trattare la pelle del viso, la barba, di delineare gli occhi, lumeggiare gli abiti); quest'ultimo mi pare aderisca meglio alle innovazioni introdotte</p>

da Simone da Firenze, già nel 1532, come dimostra il s. Pietro (insieme agli altri Apostoli) della predella, opera forse di bottega, della chiesa di S. Michele a Potenza, nel cui ambito maturano indubbiamente entrambi gli artisti (Grelle ritiene che il pittore di Cristo alla Gravinella sia, forse, della bottega di quello della Cripta degli Evangelisti, Grelle, 1981, pp. 74-75). Credo, infatti, che la cripta degli Evangelisti sia stata eseguita poco dopo quella di Cristo alla Gravinella. Gli artisti, attivi in queste cripte, probabilmente lavorarono nella stessa bottega, maturarono da simili esperienze. Il bellissimo abito dell'Arcangelo Gabriele nell'Annunciazione, quello di S. Eustachio, credo rimandino ad esempi toscani mentre la dolcezza del volto della Vergine ha effettivamente affinità con la Madonna delle Grazie della cripta di Cristo alla Gravinella.

TU - CONDIZIONE GIURIDICA E VINCOLI

CDG - CONDIZIONE GIURIDICA

CDGG - Indicazione generica	proprietà Ente pubblico territoriale
CDGS - Indicazione specifica	Comune di Matera

DO - FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO

FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

FTAX - Genere	documentazione allegata
FTAP - Tipo	fotografia b/n
FTAN - Codice identificativo	SPSAE F 3560
FTAT - Note	prima del restauro

FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

FTAX - Genere	documentazione esistente
FTAP - Tipo	fotografia b/n
FTAN - Codice identificativo	SPSAE F 3590
FTAT - Note	prima del restauro

FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

FTAX - Genere	documentazione esistente
FTAP - Tipo	fotografia b/n
FTAN - Codice identificativo	SPSAE E 67763
FTAT - Note	prima del restauro

BIB - BIBLIOGRAFIA

BIBX - Genere	bibliografia specifica
BIBA - Autore	Chiese rupestri di Matera
BIBD - Anno di edizione	1966
BIBN - V., pp., nn.	V. I, pp. 274-275

BIB - BIBLIOGRAFIA

BIBX - Genere	bibliografia specifica
BIBA - Autore	Grelle A.
BIBD - Anno di edizione	1981
BIBN - V., pp., nn.	V. I, pp. 74-76, p. 247

BIB - BIBLIOGRAFIA

BIBX - Genere	bibliografia specifica
BIBA - Autore	Circolo Culturale La Scaletta. Ppremissa di Michele D'Elia, testi di Cosimo Damiano Fonseca ed altri
BIBD - Anno di edizione	1995
BIBN - V., pp., nn.	V. I, pp. 137-138
BIBI - V., tavv., figg.	V. I, tav. XLVI
BIB - BIBLIOGRAFIA	
BIBX - Genere	bibliografia specifica
BIBA - Autore	Latorre L.
BIBD - Anno di edizione	2003
BIBN - V., pp., nn.	V. I, pp. 74-75
BIBI - V., tavv., figg.	V. I, p. 74
AD - ACCESSO AI DATI	
ADS - SPECIFICHE DI ACCESSO AI DATI	
ADSP - Profilo di accesso	1
ADSM - Motivazione	scheda contenente dati liberamente accessibili
CM - COMPILAZIONE	
CMP - COMPILAZIONE	
CMPD - Data	2004
CMPN - Nome	Castelluccio G.
FUR - Funzionario responsabile	De Leo M. G.
AGG - AGGIORNAMENTO - REVISIONE	
AGGD - Data	2007
AGGN - Nome	ARTPAST
AGGF - Funzionario responsabile	NR (recupero pregresso)
AN - ANNOTAZIONI	
OSS - Osservazioni	/DO[1]/VDS[1]/VDST[1]: CD ROM /DO[1]/VDS[1]/VDSI[1]: cripta degli Evangelisti /DO[1]/VDS[1]/VDSP[1]: F 3560 Le immagini presenti in questa cripta hanno valenza iconica, come spesso succede in ambito rupestre; non si può parlare pertanto né di cicli in quanto le figure sono separate da linee di contorno, distaccandosi anche concettualmente, né d'immagini isolate in quanto, pur avendo una loro autonomia, le immagini vengono dipinte da un unico maestro che realizza l'intero santoriale. Si preferisce pertanto non selezionare nessuno dei campi sopraindicati.